

Rapporto di minoranza

numero

data

Dipartimento

25 maggio 2009

FINANZE E ECONOMIA

Concerne

della Commissione speciale tributaria sull'iniziativa parlamentare 20 settembre 2004 presentata nella forma elaborata da Eros Nicola Mellini per il Gruppo UDC concernente la modifica degli articoli 76 e 87 della legge tributaria (LT) relativi all'imposizione di utili e capitali delle persone giuridiche

Il rapporto di maggioranza presenta una serie di riflessioni che intenderebbero dimostrare la non validità del principio dell'attrattività fiscale quale fondamentale requisito per l'insediamento nel nostro Cantone di attività economiche e dei relativi indotti occupazionali, economici e fiscali.

Seguendo simili ragionamenti mal si comprenderebbero le scelte di chi, come il Canton Grigioni, ha di recente portato l'aliquota fiscale sull'utile delle persone giuridiche al 5.5%. Scelte simili sarebbero dunque, secondo il rapporto di maggioranza, non solo incomprensibili, ma anche autolesioniste.

Ancora più incomprensibile ed autolesionista apparirebbe poi la flat tax obvaldese. La quale, dal 2006 ad oggi, ha però portato un ben concreto aumento del gettito fiscale del 23.2% e all' altrettanto concreto insediamento di 424 nuove aziende.

Dati reali che dimostrano quanto le argomentazioni contenute nel rapporto di maggioranza, volto a delegittimare su basi ideologiche il principio dell'attrattività fiscale, siano anch'esse "tutt'altro che dimostrate".

Sta poi di fatto che anche a livello cantonticinese, gli sgravi fiscali decisi gli anni scorsi, votati dal popolo, hanno portato all'aumento del gettito fiscale. E il famoso tesoretto di quasi 200 milioni scoperto nelle casse del Cantone in sede di consuntivo 2008 malgrado il Consiglio di Stato si ostinasse a negarne l'esistenza, è frutto di sopravvenienze fiscali portate dagli sgravi degli anni precedenti.

Neppure può essere accettato dalla minoranza della Commissione tributaria il sostegno ad una politica di aggravii fiscali - politica del "tassa e spendi", volta a sottrarre sempre più risorse ai cittadini e all'economia per alimentare una macchina burocratica statale vieppiù sproporzionata e opprimente - che emerge dalle argomentazioni del rapporto di maggioranza. È a questo proposito confortante che dei 13 firmatari del rapporto di maggioranza, ben 8 l'abbiano sottoscritto solo per le conclusioni.

Quanto meno di comodo, poi, l'appello al rispetto (a senso unico) dei diritti popolari da parte di chi - tanto per fare un esempio - continua a sostenere gli Accordi bilaterali e la libera circolazione delle persone malgrado questi ultimi siano stati respinti dal popolo ticinese in tempi più recenti, e con una percentuale assai più alta (due votanti su tre) rispetto a quanto accaduto con l'iniziativa leghista "Per una politica fiscale più vicina alla

gente". La quale, malgrado sia stata fatta oggetto, da parte del governo, di una campagna propagandistica inedita per intensità ed ingannevolezza, è comunque stata approvata da quasi la metà dei cittadini ticinesi.

L'iniziativa Mellini chiede una riduzione dell'aliquota fiscale per le persone giuridiche di un punto percentuale: quindi dal 9% all'8%. Questa proposta viene silurata senza appello dalla larga maggioranza della commissione tributaria.

La maggioranza della commissione della gestione, invece, come emerge dal Rapporto di maggioranza sulle misure anticrisi (Messaggio n. 6200), sostiene la riduzione permanente di detta aliquota dal 9% all'8.5%. Si gioca quindi su un mezzo punto percentuale. Che pare in grado di far cambiare completamente le carte in tavola.

L'impressione che giocoforza se ne ricava - peraltro confermata dallo svolgimento del rapporto di maggioranza - è che l'opposizione all'iniziativa in oggetto sia, di fatto, molto più teorica che pratica.

I costi dell'iniziativa UDC, calcolati dal DFE - Divisione delle contribuzioni, costituiscono delle semplici stime che non vanno prese per oro colato.

Al proposito la differenza tra preventivo cantonale 2008 in profondo rosso e consuntivo in attivo, costituisce un indicatore chiaro.

Il rapporto di maggioranza dichiara che il costo dell'iniziativa è insostenibile, senza sentire il bisogno di argomentare oltre. Lo dichiara basandosi su una semplice indicazione di matematica elementare. Un'indicazione che non tiene conto di fattori ben reali, vedi il citato precedente del Canton Obvaldo. Fattori quali i benefici d'introito fiscale legati all'insediamento di nuove realtà imprenditoriali. La stima indicata dal DFE - Divisione delle contribuzioni è quindi ben lungi dal presentare garanzie di realismo.

La minoranza della Commissione tributaria ritiene che le stime di costo indicate dal rapporto di maggioranza non siano realistiche e che i costi dell'iniziativa fiscale - la quale come detto aggiungerebbe solo uno 0.5% allo sgravio dello 0.5% con cui concorda la maggioranza della Commissione della gestione - siano sostenibili.

* * * * *

La minoranza della Commissione speciale tributaria invita pertanto il Gran Consiglio ad accogliere l'iniziativa.

Per la minoranza della Commissione speciale tributaria:

Lorenzo Quadri, relatore
Gobbi N. - Mellini